

CONCILIUM

rivista internazionale di teologia

INTERNATIONAL JOURNAL OF THEOLOGY
INTERNATIONALE ZEITSCHRIFT FÜR THEOLOGIE
REVUE INTERNATIONALE DE THÉOLOGIE
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGÍA
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGIA
MEĎUNARODNI TEOLOŠKI ČASOPIS



Anno LIII, fascicolo 2 (2017)

LA RIFORMA

*Marie-Theres Wacker – Felix Wilfred
Andrés Torres Queiruga (edd.)*

EDITRICE QUERINIANA
VIA FERRI, 75 - 25123 BRESCIA

Editoriale

Il 1517 segna l'inizio della cosiddetta Riforma: il monaco agostiniano tedesco Martin Lutero pubblica 95 tesi con le quali intende sollecitare una discussione sull'indulgenza e sul sacramento della penitenza. Le tesi mostrano che le domande teologiche di Lutero riguardavano direttamente anche le strutture del potere ecclesiastico. Infatti, per fermarci soltanto alla controversia sull'indulgenza: come potrebbe essere annunciata la libera grazia di Dio nei confronti dell'umana colpa del peccato se le lettere di indulgenza dovevano essere acquistate, in modo da aiutare i dignitari ecclesiastici a ripianare dei debiti finanziari? Ma poi anche: come potrebbe essere coltivata la parola di Dio in una chiesa in cui il popolo di Dio fosse escluso dall'interpretazione della sacra Scrittura, della testimonianza della parola di Dio, e non potesse mai accostarsi alla Bibbia nella propria madrelingua? Il fatto che i processi avviati su tali questioni avessero effetti che non si limitarono all'ambito intra-ecclesiale, trasformò la Riforma in un evento che ha cambiato il mondo, dando impulso alla formazione degli stati nazionali, all'elaborazione di differenti concezioni della separazione tra stato e chiesa, alla tolleranza religiosa (anche a prezzo di cruente guerre di religione), al riconoscimento della libertà dell'individuo.

Rispetto a una lunga tradizione che prevedeva un controprofilo cattolico e una marcata differenziazione nei confronti del protestantesimo, il concilio Vaticano II ha rappresentato

una svolta, in quanto con esso si è affermato un approccio ecumenico e sono state riprese impellenti questioni teologiche e pratiche che sono comuni a tutte le confessioni cristiane. Se ne può addirittura ricavare l'impressione che alcune richieste centrali di Lutero – il primato della parola di Dio, l'accessibilità alla sacra Scrittura nelle molte lingue del mondo, il sacerdozio di tutti i fedeli, la concezione del ministero come servizio nella chiesa, solo per nominarne alcune – siano finalmente entrate nella chiesa cattolica!

Il presente fascicolo di *Concilium* si colloca su questa linea ecumenica e cerca di proseguirla in una prospettiva globale e inclusiva. I primi tre contributi si occupano della Riforma come avvenimento storico e ne esaminano le conseguenze. HEINZ SCHILLING ricolloca il riformatore di Wittenberg nel contesto storico della sua entrata in scena, in un'epoca di cui si sottolinea con vigore l'estraneità rispetto all'attuale percezione del mondo, postmoderna e occidentale. Come conseguenze della Riforma, Schilling descrive un'antagonizzazione confessionale, ma così facendo delinea allo stesso tempo lo sviluppo di una differenziazione religiosa e culturale. ERIK BORGMAN esamina le ricostruzioni storiche della Riforma e delle sue conseguenze partendo dall'ambito anglosassone. Egli utilizza questo passaggio per dischiudere e preparare questioni teologiche fondamentali che oggi andrebbero ulteriormente elaborate. Borgman si preoccupa in modo particolare di ricordare i rivoluzionari radicali che hanno fortemente richiamato l'attenzione sul problema di un mondo violento e quindi irredento. DANIEL JEYARAJ delinea la storia della missione protestante in India e con ciò illustra, come esempio di un caso specifico, le conseguenze della Riforma molto al di là dell'Europa. Jeyaraj pone un accento particolare sulla storia di un rispettoso rapporto dei missionari europei con le tradizioni indiane e sulle molteplici forme dell'inculturazione del cristianesimo nel subcontinente indiano.

I tre contributi successivi affrontano la teologia di Martin Lutero. MANUEL SANTOS NOYA si dedica ad alcuni versetti delle lettere di Paolo, nei quali la traduzione tedesca di Lutero diverge in modo marcato dal testo greco o latino, e collega la riformulazione alla nuova certezza di Lutero circa il senso più

profondo della Scrittura, ma rimanda anche a possibili problemi di trasmissione del testo. LIDIJA MATOŠEVIĆ riprende il tema dell'indulgenza con un interesse sistematico-teologico. Ella fa vedere che nella critica di Lutero al sistema delle indulgenze del suo tempo si possono riscoprire due visioni non negoziabili della teologia medievale: l'idea della chiesa come una comunione dei santi e, collegata a questa, la solidarietà con gli uomini e le donne che vivono veramente in condizioni di indigenza. ULRICH DUCHROW si adopera empaticamente a radicalizzare la Riforma. Se, attingendo ai vari scritti di Lutero, si raccoglie la sua radicale critica al primo capitalismo e la si collega alla critica sociale della Bibbia, si può ottenere una base per una critica radicale dell'economia in prospettiva protestante, una critica che è ricca inoltre di collegamenti interreligiosi. In considerazione dei giudizi distruttivi di Lutero su ebrei e musulmani è indispensabile invece operare una critica radicale dello stesso riformatore.

Le chiese luterane di tutto il mondo sono unite nella Federazione luterana mondiale. L'attuale presidente della FLM, il vescovo MUNIB YOUNAN, descrive questa comunione di chiese nelle sue strutture fondamentali, presenta le sfide attuali e, in particolare, prende posizione sul problema della rilevanza che può spettare anche per il futuro alla differenziazione del cristianesimo nelle sue diverse confessioni. Come aspetto centrale della realizzazione della giustizia che deriva dalla giustificazione per la fede, egli cita la giustizia di genere e il documento programmatico della FLM emanato su questo tema nel 2015. Vi si ricollega il contributo di ELAINE NEUENFELDT, la quale presenta i primi risultati di una ricerca che la FLM ha compiuto nel 2015/16 tra le sue chiese membri e nella quale è stata affrontata la questione dell'inclusione delle donne, sia nel ministero ordinato sia nelle sedi decisionali delle rispettive chiese. Si intravedono in molte chiese del mondo promettenti sviluppi, come pure si osservano ancora presenti degli ostacoli strutturali o si assiste addirittura a dei passi indietro nella disponibilità a consentire alle donne la piena partecipazione al ministero ordinato.

I contributi di DOROTHEA SATTLER e JÜRGEN MOLTMANN possono essere letti come un dialogo ecumenico. Dorothea Sattler

delinea gli sviluppi avutisi nel dialogo tra luterani e cattolici dopo il concilio Vaticano II, e lo fa come rappresentante cattolica di una teologia ecumenica: riassume quindi i risultati centrali del dialogo tra la FLM e il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, auspicando la prosecuzione dei dialoghi sui diversi piani. Jürgen Moltmann ricorda dal canto suo che Lutero non ha invitato al dialogo, ma ha sfidato alla disputa, e si batte da una prospettiva protestante perché si continui ad affrontare col coraggio della controversia le grandi questioni aperte che si pongono nel confronto con la chiesa cattolica, ma anche tra le stesse chiese nate dalla Riforma.

Il *Forum* del presente fascicolo riporta due contributi che si confrontano col tema, oggi attuale nella chiesa cattolica, del diaconato femminile e mostrano così, a modo loro, che il tema della giustizia di genere possiede una dimensione ecumenica. Lo studio di natura storica di SARAH RÖTTGER ricorda donne con poteri vescovili; il contributo seguente, di carattere pratico-teologico, a firma di PHYLLIS ZAGANO, considera una inevitabile necessità il diaconato femminile collegato all'ordinazione sacramentale. Infine troviamo una breve commemorazione dell'arcivescovo di São Paulo (Brasile) e teologo della liberazione noto in tutto il mondo, Paulo Evaristo Arns, che è mancato nel dicembre del 2016.

MARIE-THERES WACKER
Münster (Germania)

FELIX WILFRED
Madras (India)

ANDRÉS TORRES QUEIRUGA
Santiago de Compostela (Spagna)

(traduzione dal tedesco di GIANNI POLETTI)